



Dimensionamento del PR, Comuni ammoniti

Le associazioni per la tutela del territorio scrivono preoccupate ai Municipi: continuano a rilasciare licenze

• Le Associazioni per la tutela del territorio sono su tutte le furie. Il motivo? La maggior parte dei Comuni ticinesi, anche del Mendrisiotto - fra cui Riva San Vitale, Stabio, Vacallo, Morbio Inferiore e Coldrerio - dimostra "poca trasparenza e lungimiranza nell'affrontare la problematica relativa al dimensionamento dei Piani regolatori". Di più: non rispettano le leggi. Alcuni Comuni - denunciano Società Ticinese per l'Arte e la Natura (STAN), Cittadini per il territorio del Mendrisiotto e Associazione traffico e ambiente (A-TA) - hanno evidenziato "delle situazioni non conformi al quadro giuridico vigente: alcuni Comuni non hanno ancora verificato il dimensionamento delle zone edificabili malgrado il termine sia scaduto da più di un anno e quasi tutti i Comuni in cui è stato accertato un importante sovradimensionamento, superiore al 120%, non si sono ancora dotati di

alcuna misura per salvaguardare la pianificazione e continuano a rilasciare licenze edilizie".

30 lettere di biasimo ai Municipi Evidenziano ancora le Associazioni, che hanno preso carta e penna e scritto a una trentina di Comuni che non si sono conformati sul dimensionamento dei Piani regolatori: "La scheda R6 del Piano Direttore cantonale impone ai Comuni che hanno una riserva di zone edificabili più grande del 120% di adottare subito tutte le misure di salvaguardia della pianificazione, dotandosi di zone di pianificazione oppure, subordinatamente, di applicare decisioni sospensive alle domande di costruzione inoltrate. Purtroppo la percezione che i Comuni non stessero agendo secondo il quadro legale vigente è stata confermata dai risultati delle ricerche svolte". Cosa chiedono

ATA, STAN e i Cittadini per il territorio del Mendrisiotto come pure del Luganese ai Municipi? "Di adottare subito delle zone di pianificazione comunali e sviluppare al più presto una strategia per rientrare nei parametri fissati dalla legge". La missiva è stata inoltrata in copia anche all'Ufficio federale dello sviluppo territoriale "affinché valuti la situazione ed eventualmente prenda dei provvedimenti". Le Associazioni rendono attenti anche sul fatto che "la pratica di alcuni Comuni di procedere a delle riduzioni generalizzate degli indici edificatori per diminuire le potenzialità edificatorie è in contrasto con i principi della LPT e del PD. Secondo le Associazioni, le modifiche dei Piani regolatori fatte riducendo sistematicamente gli indici edificatori non supererebbero lo scoglio dei tribunali".



Meno verde e più modine? Secondo le Associazioni, le modifiche dei Piani regolatori fatte riducendo sistematicamente gli indici edificatori non supererebbero lo scoglio dei tribunali.